

## Insegnamento metacognitivo con l'adolescente in difficoltà scolastica

I testi raccolti nel volume «Insegnamento metacognitivo con l'adolescente in difficoltà scolastica – Punti di vista teorici e piste di lavoro», curato da Edo Dozio e da Osvaldo Arrigo, sono il resoconto di quanto è stato esposto e discusso nel corso del Convegno organizzato il 24 e 25 agosto 2000 nell'Aula Magna della Scuola di diploma di Lugano-Cannobbio dal Servizio di sostegno pedagogico della Scuola media e dall'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale.

Si è trattato di un'occasione per approfondire un tema di notevole rilevanza pedagogica e didattica quale è oggi la metacognizione. Il convegno ha visto nella prima giornata l'intervento di quattro relatori provenienti da orizzonti geografici e teorici diversi. Il secondo giorno si sono svolti gli atelier di approfondimento di alcune delle tematiche proposte nelle conferenze della prima giornata. Il testo delle relazioni della prima giornata, unitamente alle sintesi delle discussioni degli atelier, sono ora disponibili per una loro rilettura grazie alla pubblicazione da parte della Divisione della scuola di questi Atti.

Nell'introduzione al Convegno, si è ricordato come l'acquisizione di nuovi saperi o di nuove capacità complesse necessiti un coinvolgimento cognitivo, una messa a disposizione di energia cognitiva e un'attivazione di strategie già apprese da parte dello studente. Contrariamente a quanto credono ancora molti allievi, la conoscenza non entra da sé nella mente, non si imprime automaticamente, non si acquisisce e non si memorizza solo ripetendola molte volte. Parallelamente allo sviluppo cognitivo di una persona vi è quindi pure uno sviluppo metacognitivo, cioè della capacità di rendersi conto di come procede l'apprendimento, di riflettere sulle procedure sia prima, sia durante e anche a conclusione della fase di apprendimento e di controllo dei meccanismi che regolano l'adattamento delle procedure che si utilizzano in funzione del problema da risolvere. La metacognizione è infatti la conoscenza che un soggetto ha del proprio funzionamento cognitivo e la capacità di monitorare la propria azione di apprendimento, correggendola se necessario. L'accento è quindi posto sulla capacità del soggetto di prendere coscienza del proprio modo intellettuale di funzio-

nare ma anche sulla capacità di modificare il proprio modo di procedere.

Nella prima parte del volume, Anne-Marie Doly, dell'IUFM d'Auvergne, si sofferma sull'interesse della metacognizione a scuola, sulle condizioni perché diventi una metodologia efficace e sul ruolo dell'insegnante. Dario Janes, dell'Università di Trento, dettaglia una metodologia metacognitiva per l'insegnamento e il recupero delle difficoltà scolastiche degli allievi. Mario Polito, psicologo e pedagogista di Asiago, mette in relazione la metacognizione con le strategie di studio. Anna Maria Ajello, dell'Università di Roma, allarga il discorso ai problemi che pone l'insegnamento ad adolescenti in difficoltà ana-

lizzando le molteplici variabili in gioco. Nella seconda parte, il volume riporta le relazioni e le discussioni avute negli atelier del Convegno con interventi di Anne-Marie Doly su come operare in modo metacognitivo nell'insegnamento in classe, di Silvia Andrich su lettura e metacognizione, di Lidio Miato sulla relazione fra metacognizione, apprendimento professionale e vita quotidiana, di Mario Polito sulle strategie operative utili per apprendere in modo efficace, ed infine ancora di Anna Maria Ajello sulle difficoltà di insegnare ad adolescenti di un istituto minorile.

Il volume «Insegnamento metacognitivo con l'adolescente in difficoltà scolastica» può essere ottenuto presso il Centro didattico cantonale, Stabile Torretta, 6501 Bellinzona, tel. 091/814.34.77 oppure presso l'Ufficio dell'insegnamento medio, Stabile Patria, Viale Portone 12, 6501 Bellinzona, tel. 091/814.34.57/58, al prezzo di fr. 15.—.

Vasily Kandinsky, Senza titolo, 1920

